ASSOCIAZIONE CULTURALE APS
MONTESSORI

GENNAIO 2025

MONTESSORI MAGAZINE

la tua voce

Il giornalino del Liceo Statale "Maria Montessori" di Roma

a cura di Associazione Culturale Scuola Montessori APS



In questo numero:

- **EDITORIALE**
  di Anna Maria De Luca
  Pagina 1

- **ATTUALITA'**
  Tutti al cinema per la proiezione "Il ragazzo dai pantaloni rosa"
  di Giovanni Capecci
  Pagina 4

  Concerto di Capodanno a Roma: libertà o censura?
  di Edmondo Patuto
  Pagina 5

- **ECONOMIA E SOCIETA'**
  Il Museo della Zecca
  di Giovanni Capecci
  Pagina 6

  La Voce dei giovani
  di Assia Mirtilla Rojas Auccapina
  Pagina 7

  "Com'eri vestita?"
  La domanda posta alle donne vittime di violenza crea ispirazione per una mostra nella nostra scuola
  di Anita Lozzi
  Pagina 8

- **SCIENZA E TECNOLOGIA**
  L'intelligenza artificiale
  di Lidia Santanelli
  Pagina 9

  dati personali e ai
  di Agostino Bistarelli
  Pagina 10

- **ARTE E CULTURA**
  Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo attività svolte a scuola - primo periodo a.s. 2024/25
  di Aurora Acreman
  Pagina 11

  Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo attività svolte a scuola - primo periodo a.s. 2024/25
  di Giada Ricco
  Pagina 12

- **MUSICA**
  Intervista a Rodo
  di Brando Capuano
  Pagina 13

- **SPORT**
  A Natale Sport inclusivo
  di Ludovica Di Napoli
  Pagina 14

- **CONSIGLI DI LETTURA**
  di Alessandra Gigliotti
  Pagina 15

EDITORIALE

di Anna Maria De Luca
Dirigente Scolastico del Liceo Statale "Maria Montessori"

Da tre mesi mi è stato affidato il liceo di Maria Montessori, nato come Scuola Magistrale Statale per la formazione delle maestre del grado preparatorio secondo il metodo della dott. ssa Montessori con ordinamento speciale, per regio decreto del 5 febbraio 1928. Un punto di svolta molto forte ed imprevisto nella mia vita, considerato che arrivo da Mosca dove ho diretto per l'Italia, in tempo di crisi internazionale, l'ufficio che si occupa della scuola italiana e dei corsi di italiano nelle scuole russe per tutta la Federazione: un territorio immenso. Oggi mi sento la grande responsabilità di presiedere la scuola che il Governo realizzò per Maria Montessori e ne sono fiera. Entrare ogni giorno in presidenza attraversando corridoi con le sue immagini e le sue parole è un segno tangibile della responsabilità che lo Stato mi ha affidato. E' la seconda tappa di un percorso iniziato anni fa, quando tradussi per il mercato italiano due libri di pedagogia francese: "Maria Montessori et Célestin Freinet : voix et voies pour notre école", di Bérengère Kolly e Henri Louis Go; "Évaluer autrement, c'est possible! Les ceintures de compétences pour faire progresser les élèves" scritto da Yves Khordoc con le insegnanti francesi Julien Crémoux, Nathalie Macia, Renaud Couder, Jordan Rouyer, Romance Corné, Christelle Renoux, Séverine Haudeboug, Sandrine Couteaux, Angélique Libbrecht, Pierre Cieutat, Thomas Héniart, Santelli Filippi, Gérald Previnaire, Mélanie Bouquieaux, Maboukari, Mabrun, Lucie Beauverger, Béatrice Noël, Mariane Frenay e Liesje Coertjens.

EDITORIALE



Giusto quest'anno il Ministero ha messo a sistema il metodo Montessori per le scuole secondarie di Primo Grado, portando a termine una sperimentazione realizzata a Milano. È stato quindi più che naturale per me proporre subito al collegio docenti ed al Ministero la costruzione di una pedagogia montessoriana per le Superiori: la sua culla non può che essere la nostra scuola, unica al mondo. Avendo avuto l'ok sia dal collegio che dal Ministro, all'ordinaria amministrazione della scuola portata avanti da anni in modo più che professionale da Carla Magnani, alla quale quest'anno si è affiancata per la sede di via Livenza la prof.ssa Giovanna Tarallo, ho affiancato una serie di operazioni complesse per raggiungere questo importante obiettivo che rafforzerà l'identità della nostra scuola: chiamare a raccolta le migliori forze delle università europee ed americane, creare un rapporto costruttivo con l'Opera Montessori, con l'Indire di Firenze e con l'Associazione Montessori, costruire un interesse interno verso la realizzazione dell'autonomia di ricerca che è l'unico dei quattro pilastri dell'autonomia scolastica che non si è ancora realizzato a pieno in Italia, nonostante siano passati più di venti anni dalla famosa legge Berlinguer che ha reso le scuole autonome.

Siamo partiti dal concreto, facendo emergere dal buio degli scantinati, fisicamente, insieme ad alcuni volenterosi docenti e collaboratori, in entrambe le sedi, gli scatoloni con dentro gli strumenti didattici creati dalla Montessori e dalle sue ragazze e che erano stati, per mancanza di spazio, relegati nei magazzini. Li abbiamo riportati alla luce e, con l'aiuto di due esperti dell'Opera Montessori che il presidente, Benedetto Scoppola, ha avuto la gentilezza di inviarci, siamo riusciti a catalogare il materiale. Abbiamo anche avviato un documentario per raccontarlo, realizzato da Esmeralda Calabria, vincitrice di tre David di Donatello, che è venuta a scuola a riprendere il processo di rinascita dei materiali Montessori sepolti per anni. Un impegno che non è passato inosservato al Ministero che ci fa il dono di presentare la mostra a Firenze, a Didacta, nella più importante fiera dell'education che abbiamo in Italia, dove la nostra scuola avrà uno spazio importante. Anche questo significa portare alla luce il liceo Montessori: lavorare seguendo percorsi non convenzionali, andare oltre il normale agire da Ds, per ottenere risultati che vanno appunto "oltre". Lo faccio con convinzione, perché questa scuola merita il massimo dell'impegno e della dedizione da parte mia.

In vista dell'occupazione ho pensato di proteggere i materiali Montessori depositandoli nella biblioteca del Ministero, processo che si è fermato poco prima di essere concluso. È stato infatti ben presto evidente che non era necessario: l'occupazione da parte dei ragazzi è stata condotta con grande responsabilità. Gli studenti hanno si occupato, ma solo per due giorni, e prima di andare via hanno pulito tutto e diffuso un comunicato dove dichiaravano gratitudine per essersi sentiti ascoltati. È chiaro che la scuola ha bisogno di flessibilità ed anche di momenti di informalità per muoversi nel mondo attuale. Il concetto di innovazione diffusa ha bisogno del coinvolgimento di tutti i membri della scuola affinché si sviluppi una cultura aperta al cambiamento, una learning organization dove chi vi lavora viene incoraggiato ad assumersi il rischio di nuove idee e dove tutti i contributi individuali vengano portati in discussione (Marsick, Watkins già nel lontano '94, Gephart già nel '96). Il pericolo delle organizzazioni affermate, come il liceo Montessori è infatti che la cultura diventi "istituzionalizzata" e che per questo non si riesca a modificare il sistema di procedure e prassi che limitano il successo stesso.

Il risultato del nostro agire dimostra che la vision portata avanti nella gestione dell'occupazione è stata corretta: mentre le altre scuole stanno ancora contando i danni, il Liceo Montessori è stato lasciato, dai ragazzi che lo hanno occupato, pulitissimo. Non un banco spostato, nessuna puzza di fumo, niente di rotto, cosi come mi avevano annunciato nel comunicato stampa finale. Hanno mantenuto la parola i nostri ragazzi e sono fiera di loro. Anche questa è pedagogia. L'alleanza con gli studenti è sicuramente frutto del buon rapporto che ho instaurato con loro in questi tre mesi: primo atto, nel mio giorno di insediamento, prima ancora di convocare il collegio docenti, è stato appunto telefonare al rappresentante degli studenti, Matteo Monosilio, per avviare un rapporto di conoscenza, rispetto e collaborazione, per dimostrare con i fatti che i ragazzi, per me, sono sempre al primo posto. Spesso quando si lavora nelle scuole per troppi anni si dimentica che la scuola esiste perché esistono gli studenti.
Ho sempre considerato lo stare bene a scuola come una delle priorità da realizzare e per questo mi sono impegnata per migliorare anche lo spazio fisico di apprendimento, per spingere in modo soft ma diffuso una visione attiva dell'ambiente scolastico che è la nostra casa: non è un neutro elemento nel processo di apprendimento, è il terzo insegnante, in ottica montessoriana**.** Per questo ho avviato e portato a termine, insieme alla Dsga, Marta Sanchez - alla quale auguro un buon lavoro in questa complessa scuola nuova per lei come per me - un complesso percorso interistituzionale con la Delegazione dell'Unione Europea in Italia per ottenere la donazione di arredi, tutti di grande qualità: dal 7 gennaio avremo a Casperia un ambiente nuovo, tra quadri, scrivanie, librerie ed altro donatici dall'Europa. Fino a ieri usati dai ministri europei, dal 2025 usati dai nostri studenti. Un segno tangibile che l'Europa è vicina se le tendiamo la mano, che l'Europa è casa nostra.

A proposito di librerie, abbiamo cosi finalmente avuto in dono quelle necessarie per realizzare la biblioteca sala polifunzionale a Casperia. In questi tre mesi abbiamo avviato, con l'insostituibile Fabio Lucidi, anche un laboratorio di montaggio ed un laboratorio di scrittura per immagini con la collaborazione di Esmeralda Calabria e di altri professionisti del settore, entrambi partiranno da febbraio. Spina dorsale del Liceo restano chiaramente l'inclusione, la difesa e l'insegnamento dei diritti umani e già tanti incontri abbiamo vissuto per questo: leggerete nel numero che avete in mano un articolo sul film "Il ragazzo dai pantaloni rosa" che abbiamo visto al cinema Lux insieme ai nostri studenti, grazie alla collaborazione di Maria Paola La Rosa, e un articolo sulla mostra "Come eri vestita" che anche quest'anno la prof.ssa Sanci ha realizzato in collaborazione con Amnesty International, il cui portavoce ringrazio pubblicamente per aver incontrato i nostri ragazzi all'interno di StudenTiAmo. Da Milano, è venuto a parlare con loro l'avvocato Giancarlo Maniga, difensore dei diritti umani delle dittature del XX secolo, dall'Italia, alla Germania all'America Latina; diversi incontri con Libera, la visita alle Fosse Ardeatine, è lungo l'elenco di ciò che abbiamo messo in atto nei primi tre mesi dell'anno. Sarà un 2025 intenso e ricco di bellezza. Auguri a tutti ed in particolare all'Associazione Montessori ed al suo presidente. A lui i miei ringraziamenti per l'ottimo lavoro che ha fatto, che fa e che farà. Infine, non posso non ringraziare ed augurare il meglio al prof Gennaro Viglione che, anche se fisicamente in altro luogo, dimostra sempre di avere il Montessori nel cuore. Vi anticipo che la prossima proposta che avanzerò al collegio ed al cdi per il 2025 sarà di provare a cambiare il nome della scuola: vorrei che il "Liceo Montessori" diventasse, il "Liceo di Maria Montessori". Se la democrazia della scuola appoggerà la mia proposta, faremo ancora un passo avanti nell'affermazione dell'unicità del nostro Liceo. Non sarà un percorso sicuramente semplice, lo so, ma sono anche convinta che le cose siano difficili solo per chi non osa farle.

TUTTI AL CINEMA PER LA PROIEZIONE "IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA"

di Giovanni Capecci
3A Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Il 5 novembre le classi dell'Istituto Montessori di Roma hanno partecipato alla visione in anteprima del film "Il ragazzo dai pantaloni rosa", ispirato alla storia vera di Andrea Spezzacatena, un ragazzo quindicenne che nel 2012 si tolse la vita a causa di atti di bullismo e cyberbullismo a sfondo omofobo. La madre di Andrea, Teresa Manes, ha voluto condividere la storia di suo figlio per sensibilizzare i giovani sull'importanza delle parole: anche una singola parola, se non soppesata, può condurre a gesti estremi.
Con l'avvento dei social media, il fenomeno del bullismo, che prende il nome di cyberbullismo quando si manifesta online, è diventato più insidioso, grazie alla possibilità di nascondere l'identità del bullo. Questo anonimato ha contribuito a peggiorare la situazione, rendendo più difficile combattere il fenomeno. Spesso non ci rendiamo conto che le nostre azioni e parole hanno quasi sempre un impatto sugli altri. Non possiamo prevedere come una persona reagirà a un nostro comportamento, per questo è fondamentale prestare attenzione sia al modo in cui ci poniamo verbalmente, sia a come interagiamo fisicamente con il prossimo.

Inoltre, tendiamo inconsapevolmente a influenzare la vita delle persone che ci circondano. Andrea, ad esempio, era un ragazzo brillante a scuola, un fratello premuroso e rispettoso degli altri. Nonostante vivesse in un bel contesto familiare e sociale, sono bastati un account fake creato per deriderlo e alcune battute offensive per spingerlo a compiere un gesto estremo.

Questo episodio deve indurci a riflettere su noi stessi e sul modo in cui, spesso senza accorgercene, incidiamo sulla vita altrui. Bullismo e cyberbullismo, infatti, sono espressioni di una profonda insicurezza personale: chi si sente inadeguato o inferiore cerca di screditare gli altri per mascherare il proprio disagio. Tuttavia, con un piccolo atto di coraggio e chiedendo aiuto, si può iniziare a sentirsi accettati e compresi. Come amo dire: "La diversità è ricchezza". Nessuna forma di diversità può essere considerata un errore, poiché è un elemento che arricchisce la società e stimola l'apertura mentale.

Per quanto riguarda il film, è estremamente coinvolgente, sia a livello emotivo personale, sia per l'approfondimento della tematica delle parole e del bullismo. Ritengo che sia un film che tutti dovrebbero andare a vedere, per comprendere meglio le problematiche legate alla diversità e per promuovere un futuro in cui un semplice "pantalone rosa" non diventi motivo di discriminazione da parte della società. Per chi volesse, inoltre, Teresa si è curata, subito dopo la morte di Andrea, di scrivere un libro sulla vita del figlio, "Andrea… oltre il pantalone rosa", utile per una riflessione ancora più personale e ancor più profonda.



CONCERTO DI CAPODANNO A ROMA: LIBERTÀ O CENSURA?

di Edmondo Patuto
1A Liceo Classico artistico-filologico

Il tradizionale concerto di Capodanno al Circo Massimo, un evento che ogni anno attira migliaia di persone per inaugurare l'anno con musica e festeggiamenti, è stato per giorni incerto a causa della notizia che ha provocato una serie di polemiche che hanno coinvolto gli artisti inizialmente annunciati e la reazione del pubblico.

Cos'è successo?
Tra gli artisti inizialmente previsti c'erano nomi di spicco come Mahmood, Mara Sattei e Tony Effe. Proprio la presenza di quest'ultimo ha scatenato critiche a causa dei testi delle sue canzoni, ritenuti misogini. In seguito alle proteste da parte di vari politici e varie associazioni femministe, il Comune di Roma ha deciso di escluderlo, definendo il rapper *divisivo*.
Questa scelta ha avuto conseguenze inaspettate poiché altri artisti, in segno di solidarietà, hanno annunciato il loro ritiro dall'evento attraverso i social media, parlando di censura.
Di fronte a questo ritiro inaspettato, l'amministrazione comunale ha dichiarato che l'evento deve essere un momento di unità non motivo di polemica. Il sindaco Gualtieri ha respinto le accuse di censura, affermando che Roma è una città aperta e inclusiva, ma ha ribadito che il messaggio del concerto deve essere in linea con i valori condivisi da tutta la comunità.

E adesso?
Con un eventuale palco vuoto, il futuro dell'evento era incerto, cercando dunque una soluzione, il Comune di Roma ha scelto di dare spazio ad altri artisti molto famosi come la Premiata Forneria Marconi, Gabry Ponte, l'Orchestraccia e L'Orchestra Popolare La Notte della Taranta. Il Comune ha inoltre comunicato che molto probabilmente ci saranno anche "altre sorprese".
Censura o meno, la vicenda ha acceso un dibattito più ampio sulla libertà di espressione artistica e sui limiti nei contesti pubblici. Tony Effe, nonostante l'esclusione dal palco del Circo Massimo, è stato confermato tra i partecipanti al prossimo Festival di Sanremo.
Questa notizia solleva ulteriori riflessioni: da una parte si è scelto di escluderlo da un evento istituzionale, perché diseducativo per le ultime generazioni, dall'altra un Festival prestigioso lo accoglie, inoltre il Il trapper, dopo l'esclusione, si esibirà al Palasport all'Eur dove lo scorso ottobre ha registrato il tutto esaurito.
Nella musica c'è la libertà stessa, tanto da far discutere su ciò che può comunicare o meno come forma d'arte e per questo può dividere o unire ed essere spunto di nuove riflessioni.



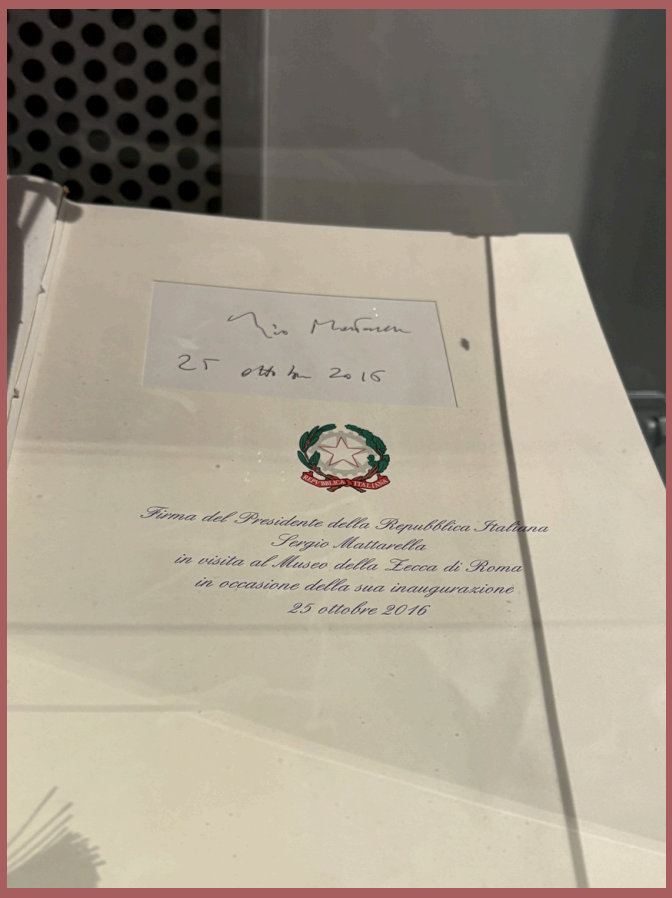
IL MUSEO DELLA ZECCA

di Giovanni Capecci
3A Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Il 14 novembre, le classi 3 ASUM e 2 A SUM dell'istituto Montessori di Roma hanno partecipato all'uscita didattica all'interno del Museo della Zecca dello Stato. Il museo nasce nel 1824 come Gabinetto Pontificio delle Medaglie e acquisito dal Governo del Regno d'Italia nel 1870, e viene ufficialmente istituito nel 1958 dalla Repubblica Italiana. Il museo presenta oltre 20.000 opere tra monete, medaglie, oggetti da conio e modelli in cera di grande interesse dato che l'Istituto rappresenta l'eccellenza nel design e nella produzione di documenti di sicurezza a tutela dell'identità fisica e digitale di cittadini e prodotti.

Le classi hanno partecipato attivamente alle attività proposte, ascoltando con attenzione le guide, colonne portanti dell'incontro, provenienti dalla Banca d'Italia; queste attività sono stato divise in due momenti: uno dedicato all'introduzione della storia dell'istituto, dove la guida ha avuto cura di descrivere la maggior parte delle monete e delle banconote provenienti da ogni parte del mondo, oltre ad averci spiegato come distinguere una moneta vera da una falsa, e come l'Italia sia arrivata all'euro, ed invece un altro più laboratoriale dove abbiamo provato noi stessi a riprodurre il processo del conio della moneta, tramite creta e timbri. L'incontro ci ha suscitato parecchio interesse, spingendoci anche a fare domande inerenti al contesto storico in cui viviamo, e dunque del nuovo modo di realizzare monete online, come i "Bit-coin", modo assolutamente inefficace ed incerto di fare soldi, come loro ci hanno ben spiegato. Inoltre, ci hanno messi alla prova con delle domande di storia generale, facendo così anche una piccola parte di educazione civica. Alla fine dell'uscita didattica, ci siamo portati a casa la nostra moneta composta da creta e coniata con un timbro, ma questa non è l'unica cosa che ci siamo portati a casa: abbiamo capito come distinguere una moneta vera da una falsa, il passaggio dell'Italia dalle lire all'euro, come un non vedente riesca a riconoscere il valore di ciascuna moneta, e la consapevolezza che se diminuisce il potere d'acquisto della moneta, con quest'ultima posso comprare meno cose, portandoci così all'attuale inflazione.





LA VOCE DEI GIOVANI

di Assia Mirtilla Rojas Auccapina

4A Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

La libertà di espressione e di parola è uno dei diritti fondamentali riconosciuti a livello internazionale: consente agli individui di esprimere le proprie idee, opinioni e sentimenti senza timore di repressione o punizione. Questo diritto è sancito in molti articoli di Costituzioni e Convenzioni, basti ricordare il 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Tuttavia, la sua applicazione varia notevolmente da Stato a Stato, e le nuove generazioni si trovano spesso in prima linea nella lotta per difendere e ampliare questo diritto.

Nell'ultimo periodo, i giovani hanno dimostrato un crescente interesse e impegno per questioni sociali e politiche, utilizzando anche le piattaforme digitali per esprimere le proprie opinioni e mobilitarsi per il cambiamento. La libertà di espressione è diventata un tema centrale nei loro discorsi e nelle loro azioni, e molti di loro vedono in questo diritto un mezzo essenziale per affrontare le ingiustizie e promuovere il progresso sociale.

Un esempio emblematico di giovane attivista è Greta Thunberg, la giovane svedese che ha catalizzato l'attenzione mondiale sulla crisi climatica. Attraverso il suo movimento, "Fridays for Future", Greta ha incoraggiato milioni di studenti in tutto il mondo a scendere in piazza e a chiedere azioni concrete contro il cambiamento climatico. Greta ha dichiarato: "Non possiamo più rimanere in silenzio, la nostra casa è in fiamme, e abbiamo bisogno che i nostri leader ascoltino le voci dei giovani". La determinazione di questa giovane e la sua capacità di esprimere le proprie preoccupazioni senza paura di critiche hanno ispirato una generazione intera.

Altri giovani attivisti, come Malala Yousafzai, hanno invece sottolineato l'importanza dell'istruzione e della libertà di parola. Malala, che ha rischiato la vita per difendere il diritto all'istruzione per le ragazze in Pakistan, ha affermato: "Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo". La sua storia dimostra che la libertà di espressione è fondamentale non solo per il singolo, ma anche per il progresso collettivo.

Negli ultimi anni, anche in Italia, il crescente numero di femminicidi ha scosso l'opinione pubblica, portando a una presa di coscienza collettiva sulla necessità di affrontare la violenza di genere. Le manifestazioni che si sono susseguite hanno visto la partecipazione di migliaia di donne e uomini, uniti da un comune desiderio di giustizia e cambiamento. In questo contesto, la libertà di espressione si è rivelata un potente strumento di denuncia e sensibilizzazione.

Le proteste, come quelle in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, sono momenti in cui le voci delle persone si uniscono per mettere in luce le ingiustizie subite dalle donne. Attraverso slogan, cartelloni e performance artistiche, i partecipanti comunicano il loro dissenso verso una cultura patriarcale che spesso minimizza o ignora la gravità della violenza di genere. Inoltre, i social media hanno amplificato questa libertà, permettendo la diffusione di informazioni e testimonianze che altrimenti potrebbero rimanere inascoltate. Hashtag come #MeToo e #NonUnaDiMeno hanno dato vita a movimenti globali che incoraggiano le donne a raccontare le proprie esperienze e a unirsi nella lotta contro la violenza e il patriarcato. Questa condivisione di storie personali ha avuto un impatto profondo, creando una rete di solidarietà e supporto tra le vittime e le attiviste.

Tuttavia, la libertà di espressione in Italia ,come in tutto il mondo, non è priva di sfide. Ci sono stati casi di intimidazioni e aggressioni nei confronti di attivisti e giornalisti che hanno osato sollevare la voce contro le ingiustizie. La necessità di garantire spazi sicuri per l'espressione delle idee e promuovere un dialogo costruttivo, dove le opinioni possono essere espresse liberamente ma sempre nel rispetto degli altri, è quindi fondamentale.

Le proteste contro il patriarcato e i femminicidi sono uno dei tanti esempi, di come questo diritto possa essere utilizzato per promuovere una società più giusta e equa. Dobbiamo continuare a difendere e valorizzare questo diritto, affinché ogni voce possa essere ascoltata e ogni storia possa essere raccontata.



“COM’ERI VESTITA?”

LA DOMANDA POSTA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA CREA ISPIRAZIONE PER UNA MOSTRA NELLA NOSTRA SCUOLA

di Anita Lozzi

???????????

Se gli abiti potessero parlare avrebbero le voci delle donne che li indossavano quando sono state violentate.
“Com’eri vestita?” è infatti una domanda che troppo spesso ricorre nelle centrali di polizia, nelle aule di giustizia facendo credere che una parte della colpa sia attribuita alla donna e all’abbigliamento magari considerato ammiccante.

La colpa è della devianza di queste persone, che si sentono in diritto di compiere violenze sulla base di come si vestono le donne, pensando di sentirsi giustificati da una gonna troppo corta o una maglia troppo scollata.

La società troppo spesso asseconda questo pensiero, rendendo verità assoluta una realtà in cui l’uomo sovrasta la donna.

I ragazzi del nostro Istituto hanno dato voce alle sofferenze subite dalle donne;
i vestiti esposti in un’aula del piano terra della sede di via Casperia raccontano storie di violenza sessuale attraverso l’abbigliamento delle vittime durante l’atto di violenza.

Oltre al mettere in esposizione i vestiti di donne vittime di stupro, in breve è stata scritta la storia di ciascuna di loro, ponendo un accento sul fatto che non c’è alcuna connessione tra lo stupro e l’abbigliamento della donna, come invece erroneamente si pensa.

Sono stati esposti nell’aula vestiti di tutti i tipi: da un completo elegante, ad un vestito, una tuta e perfino un uniforme.
Questo progetto è stato ideato per denunciare il fatto che "non è mai una questione di provocazione, ma solo di prevaricazione maschile".

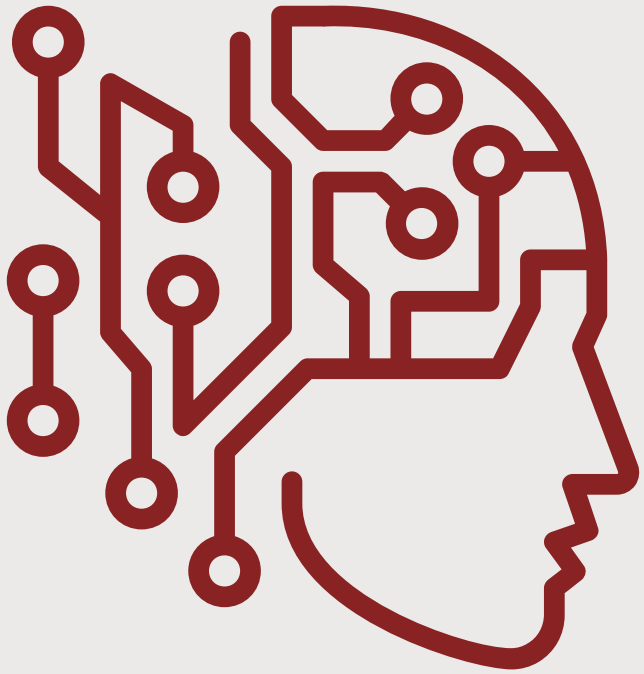


L' INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Lidia Santanelli

4D Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Quando una macchina (intesa come un qualsiasi apparecchio con componenti elettroniche) sembra mostrare capacità umane, come la capacità di ragionare, di apprendere, di pianificare e di essere creativa, si parla di intelligenza artificiale.
L'IA (intelligenza artificiale) come qualsiasi computer rileva dei dati, li processa e formula una risposta.
Quello che però la distingue veramente è la capacità di capire autonomamente le caratteristiche dell'ambiente in cui si va ad inserire o del problema da risolvere.
L'IA sta diventando talmente importante per l'impatto che ha sulla società, che l'UE ha deciso di farla diventare una delle sue priorità in ambito digitale.
Tante applicazioni di uso giornaliero fanno utilizzo da anni dell'intelligenza artificiale senza che noi ce ne accorgiamo, come per esempio nella traduzione automatica oppure nei veicoli.
L'IA sta diventando importante anche dal punto di vista scolastico sia per i professori che per gli studenti. Ai professori permette di creare materiali sempre più personalizzati e di adattarli alle esigenze della classe, mentre per gli studenti per approfondire gli argomenti che più interessano.
Ci sono varie applicazioni e siti (che in maniera gratuita o meno) danno la possibilità di fare cose come creare riassunti o quiz di un testo (chat GPT), creare mappe concettuali per approfondimenti o ripassi (Algor Education), oppure per creare delle domande integrate a video YouTube (Edpuzzle).
Nonostante tutto quello che riguarda al momento l'IA sembri affascinante, non bisogna mai scordare che questa non potrà mai sostituire le persone e il rapporto unico che si può creare tra loro.





DATI PERSONALI E AI

di Agostino Bistarelli

docente di Storia e Filosofia del Liceo Statale "Maria Montessori"



Il 18 dicembre il Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) ha adottato un parere sull'uso dei dati personali per lo sviluppo e la diffusione di modelli di IA.
Ricordiamo che nell'intelligenza artificiale, un modello è essenzialmente una struttura o un sistema progettato per interpretare e apprendere dai dati, simulando un livello di comprensione e un processo decisionale simile a quello umano.

Su sollecitazione dell'autorità irlandese per la protezione dei dati si è cercato di offrire una normativa in grado di armonizzare le diverse impostazioni nazionali e per questo sono stati ascoltati tutti gli enti interessati a partire dall'Ufficio dell'UE per l'IA.

In sintesi il parere ha affrontato tre problemi: anonimato, interesse legittimo, trattamento illecito dei dati.
Per quanto riguarda l'anonimato è stato fornito un elenco, anche se non definitivo di metodi per dimostrare l'anonimato e quindi impedire che un modello di IA (come la faccina che dice "Salve, ti posso aiutare" quando usiamo una piattaforma) possa identificare direttamente o indirettamente le persone i cui dati sono stati utilizzati per creare il modello oppure estrarre tali dati personali dal modello attraverso ricerche automatizzate.

Per quanto riguarda l'interesse legittimo, il parere fornisce considerazioni generali di cui le autorità di protezione dei dati dovrebbero tenere conto e un test in tre fasi per valutare l'uso dell'interesse legittimo come base giuridica. Il Comitato, per chiarire la questione, fornisce gli esempi di un agente conversazionale per assistere gli utenti e l'uso dell'IA per migliorare la cibersicurezza. Questi servizi possono essere vantaggiosi per gli individui e possono fare affidamento sull'interesse legittimo come base giuridica, ma solo se il trattamento si dimostra strettamente necessario e viene rispettato il bilanciamento dei diritti.

Il parere include anche una serie di criteri per aiutare le autorità di protezione dei dati a valutare se le persone possono ragionevolmente aspettarsi determinati usi dei loro dati personali. Tali criteri comprendono: se i dati personali fossero o meno accessibili al pubblico, la natura del rapporto tra l'individuo e il responsabile del trattamento, la natura del servizio, il contesto in cui sono stati raccolti i dati personali, la fonte da cui sono stati raccolti i dati, i potenziali ulteriori usi del modello e se le persone siano effettivamente a conoscenza del fatto che i loro dati personali sono online.
Infine, quando un modello di IA è stato sviluppato con dati personali trattati illecitamente, ciò potrebbe avere un impatto sulla liceità della sua diffusione, a meno che il modello non sia stato debitamente anonimizzato.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO

ATTIVITÀ SVOLTE A SCUOLA - PRIMO PERIODO A.S. 2024/25

di Aurora Acreman

??????

Ultimamente l'argomento bullismo è sempre più trattato, la profonda sensibilizzazione che sta avvenendo soprattutto nelle scuole è necessaria in una società chiusa e stereotipata come la nostra.

Credo e spero che questo sia solo l'inizio di un profondo cambiamento che richiede una rieducazione di certi genitori e un coinvolgimento particolare verso bambini e ragazzi; perché, la maggior parte delle volte, il problema non sono i bulli ma le loro famiglie, che non li educano al rispetto ma alla discriminazione della diversità, che viene ed è sempre stata vista come un male, una cosa da allontanare o addirittura sterminare. Si deve ancora capire però che la diversità è la nostra ricchezza, la cosa che ci rende unici e liberi di essere ciò che siamo.

Per evitare di essere diversi, cosa che comporta l'isolamento o il rifiuto, noi seguiamo la massa, farlo ci fa sentire forti, anche se questo comporta l'annullamento delle nostre idee e della nostra personalità. Seguire la massa ci fa sentire accettati e ci da certezze, due concetti essenziali per l'essere umano.

Quest'anno il cinema ha riunito più di un milione di spettatori tra cui tantissimi studenti con la visione del film "Il ragazzo dai pantaloni rosa", un capolavoro e penso uno dei film più belli ed emozionanti che abbia mai visto. In un'intervista il protagonista afferma "le parole possono uccidere ma possono anche salvare", questa frase mi è rimasta impressa, è incredibile tutta la verità che nasconde; le parole possono uccidere, soprattutto quelle non pesate, perché possono essere proiettili, ma possono salvare, perché parlare con una persona adulta in un periodo buio dell'adolescenza può veramente salvare la vita.



PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO

ATTIVITÀ SVOLTE A SCUOLA - PRIMO PERIODO A.S. 2024/25

di Giada Ricco

??????

Il 17 Ottobre la nostra scuola si è recata all'università LUISS di Roma per partecipare ad un incontro sul tema della diversità ed alla presentazione del libro di C. Volpe "Il rosa è solo un colore".

La scuola inoltre ha assistito alla proiezione del film "Il ragazzo dai pantaloni rosa" il 5 Novembre.
Queste attività sono collegate tra loro. Infatti trattano di due temi molto importanti ovvero la diversità e il bullismo.
La diversità può riguardare diverse differenze che possono essere sia fisiche che culturali che ideologiche.
Essa rende ogni persona unica per quello che fa e per quello che è. Il bullismo invece è un comportamento aggressivo nei confronti di persone che vengono classificate "diverse".

Il bullismo colpisce la vittima creando un clima di paura e sofferenza, lo abbiamo visto e percepito anche nel film "Il ragazzo dai pantaloni rosa".

Le emozioni durante il film sono state forti e travolgenti. Abbiamo osservato la pellicola con molto coinvolgimento emotivo da parte di noi studenti e abbiamo capito anche l'importanza delle nostre azioni e quanto possono pesare e ferire.
Infatti noi giovani dobbiamo promuovere il rispetto per la diversità e educare ad amare. La solidarietà e l'inclusione sono pilastri fondamentali per costruire una società equa e armoniosa.

L'inclusione ,come ha anche detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si nutre di scelte quotidiane, basate sulla capacità di valorizzare talenti e aspirazioni di ciascuno e la solidarietà è un sentimento di fratellanza di aiuto e collettività tra persone che sono anche le basi della nostra Costituzione e il traguardo da raggiungere in futuro.







INTERVISTA A RODO

di Brando Capuano

????

Niccolò Rodolico, in arte Rodo, è uno studente del Montessori, il suo hobby è creare musica, per se stesso e per altri ragazzi con la sua stessa passione. In questo articolo sono andato ad intervistare Rodo, per farci raccontare chi è e quello che fa:

- Ciao Niccolò.

"Ciao Brando."

- Potresti raccontarci chi sei e quello che fai?

"Ciao a tutti, sono un pischello di 18 anni, produco musica ad altri ragazzi e a me stesso e tra poco saremo fuori con dei brani assurdi."

- Qual è la storia di Rodo, il tuo nome d'arte?

"Il mio nome d'arte è principalmente l'abbreviazione del mio cognome (Rodolico) ma è sempre stato il mio soprannome."

- Come ti sei avvicinato a questo mondo?

"Da bambino cantavo, suonavo la chitarra e ascoltavo tantissima musica quindi mi è sempre piaciuto questo mondo. Mi veniva spontaneo inventare delle melodie con gli amici per gioco, poi alle medie ho iniziato a registrarle."

- Cosa si prova ad esibirsi davanti a molte persone con la propria musica?

"Adrenalina."

- Da quali artisti prendi ispirazione e che musica ascolti?

"Cerco sempre di ascoltare più generi possibili così da avere varie influenze."

- Cosa vuoi per il tuo futuro?

"Precisamente non lo so, ma sono sicuro che voglio continuare a fare musica perché è il mio motore. E sono ancora più sicuro del fatto che non voglio ritrovarmi a vivere una vita noiosa piena di rimpianti."

- Cosa consiglieresti a chi vuole iniziare a produrre musica?

"O ti ci metti al 100% o è inutile provarci, serve costanza, pazienza, e non aspettarti risultati da un giorno all' altro, ci vuole tempo. Un po' come la palestra."

- Un brano che ti rappresenta?

"Galaxy."

Lascio in seguito dei link per chi volesse approfondire la musica di Rodo:

Discografia di Rodo:
https://taplink.cc/rodo_inwoods

Galaxy, l'ultima canzone di Rodo: https://open.spotify.com/track/2sQxX2VGKkfxsQXleXHKiK?si=qoRTge_eREy9FtG4vmIc8g&context=spotify%3Atrack%3A2sQxX2VGKkfxsQXleXHKiK

A NATALE SPORT INCLUSIVO

di Ludovica Di Napoli
4D Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Natale, un momento magico che offre l'opportunità di organizzare eventi che diano la possibilità di avvicinarsi allo SPORT, un aspetto molto importante per la vita e la salute di tutti, ma soprattutto per incentivare le relazioni sociali.

Gli Invictus Games sono un evento sportivo che prevede la competizione tra veterani di guerra, che hanno contratto disabilità permanenti in servizio o per causa di servizio, in diverse discipline sportive.
Dopo aver visto una squadra britannica competere agli Warrior Games, tenutesi in Colorado nel 2013, il principe Henry del Galles volle creare un evento simile nel Regno Unito, ma a livello internazionale. Con l'aiuto del Sindaco di Londra Boris Johnson, del Comitato Organizzatore di Londra per i Giochi Olimpici e del Ministro della Difesa, l'evento è stato organizzato nel giro di 10 mesi: i giochi sono stati presentati il 6 marzo 2014 dal Principe Henry.
Al lancio dell'evento il principe ha dichiarato che i giochi: "possono testimoniare il potere dello sport nell'ispirare il recupero, supportare la riabilitazione e dimostrare che esiste vita oltre la disabilità".
Il 22 aprile 2022 Henry ha annunciato che gli Invictus Games 2025 si terranno a Vancouver e Whistler, Canada.

UN ESEMPIO DI INVICTUS GAME A ROMA

8 Dicembre 2024 - giornata impegnativa presso Sapienza Sport di Tor di Quinto, nell'impianto si sono dati battaglia all'insegna di "Invictus" centinaia di piccoli rugbisti.
L'US Roma Rugby presenta la 6^ edizione del Torneo "INVICTUS – Rugby insieme a Noi".



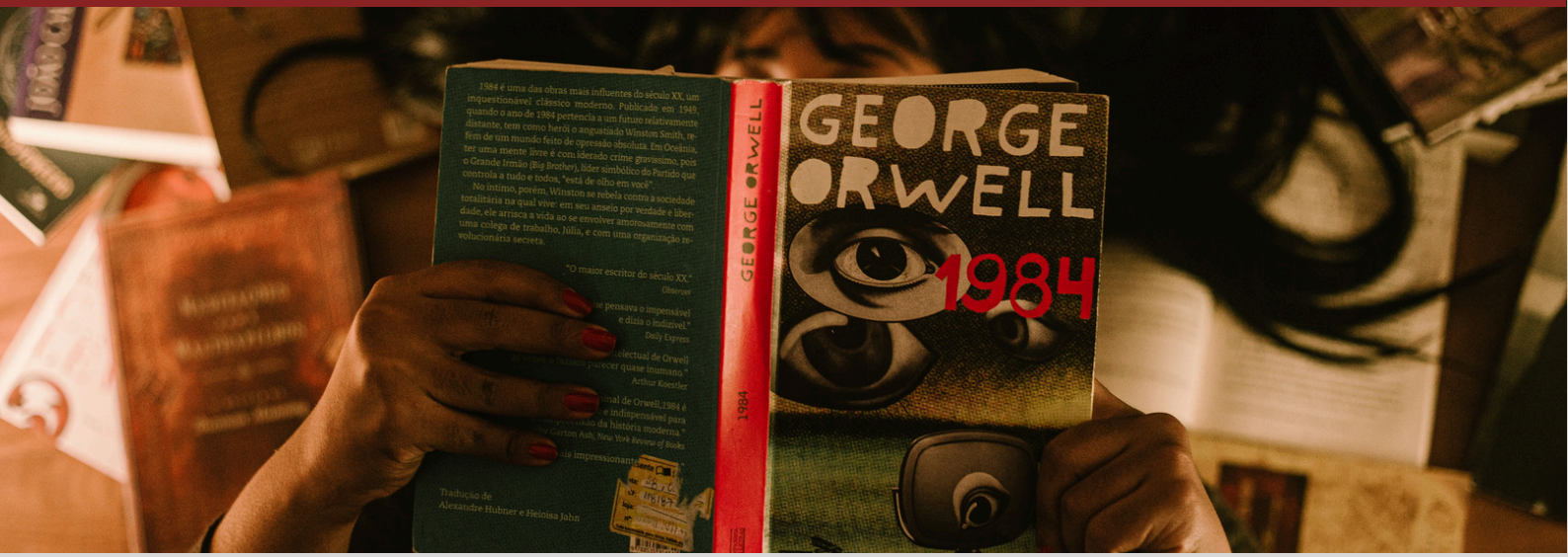
Sin dalla prima mattina, lo staff gialloblù - composto da allenatori, giocatori Seniores, dirigenti e genitori volontari dell'US Roma Rugby - accoglierà le tante squadre che arriveranno ha disputare le loro partite e divertirsi in un clima di sport e di festa.
Se verso le 8 di domenica ci si trovava a passare a Via Tor di Quinto a Roma, non si poteva non notare i tanti bambini con le loro divise colorate, le sacche in spalla e gli scarpini già indossati. Tutti in fila, tutti in ordine, pronti a giocare il loro Torneo.
Seguiti dai genitori, ancora più contenti ed emozionati dei loro figli, carichi di borracce, snack, pasti pronti, giacche, cappelli ed ombrelli, perché ahimè, il tempo non ci ha assistito. Diluvio Universale!
Ma nonostante la forte pioggia, i piccoli campioni per onorare il termine "Invictus" ovvero Invincibile, non si sono scoraggiati ed hanno corso avanti ed indietro nel campo pieno di fango e buche, volando verso la meta.
Sedici squadre per ogni categoria, provenienti dal Lazio e non solo – Under 8, Under 10 e Under 12 - si affronteranno in quattro gironi nella mattinata. Nel primo pomeriggio le finali per definire le classifiche dal primo al 16esimo posto e per concludere le premiazioni, dove tutti i partecipanti riceveranno un ricordo dell'evento.



Naturalmente hanno giocato anche le prime Mete ovvero i bimbi di 4 anni e gli under 6: gioco, divertimento, educazione alle regole e al rispetto.
E' stata una giornata inclusiva a tutto tondo perché l'opportunità di giocare e di creare relazioni sociali è stata data a tutti senza nessun tipo di distinzione.

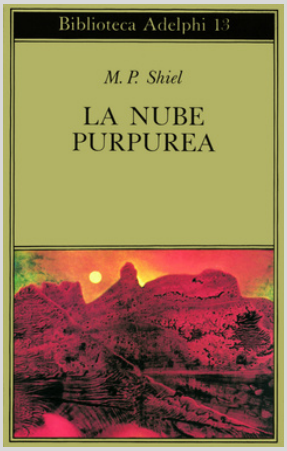


CONSIGLI DI LETTURA



di Alessandra Gigliotti
docente di Italiano e Latino presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

La nube purpurea di Matthew P. Shiel



Scheda: Il giovane dottore inglese Adam Jeffson viene convinto a prendere parte ad una spedizione per raggiungere il polo Nord. Sarà l'unico a poter ritornare per raccontarlo, ma la sua scoperta avrà delle terribili conseguenze: una strana nube purpurea sprigionatasi dal nulla si diffonderà per il pianeta…

Riflessione da lettrice: Se un giorno ci accorgessimo che il mondo come lo conosciamo non esiste più?. Gli impavidi che leggeranno questo romanzo (ci vuole davvero molto coraggio!) avranno la sfortuna o fortuna, dipende dai punti di vista, di trovare una risposta a questa domanda. L'unica nota positiva è che dopo il "fumo" (quello prodotto dalla nube ovviamente) ci sarà comunque un nuovo inizio ad attenderci.



Almost blue di Carlo Lucarelli

Scheda: Un giovane uomo cieco, chiuso nella sua stanza, ascolta attraverso il suo scanner-radio le voci della città, unica sua compagnia Almost blue suonato da Chet Baker. Dall'altro lato della metropoli, una Bologna vitale e labirintica, una poliziotta indaga sul caso di una serie di delitti commessi da un killer "che si reincarna nelle sue vittime, mentre nella sua testa vibra il rock più metallico".

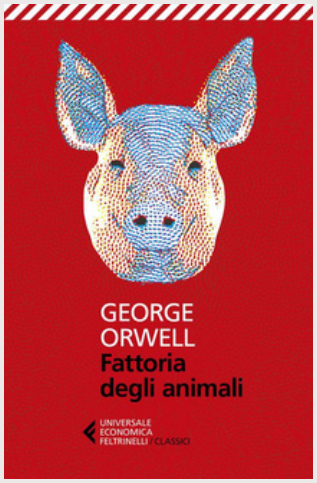
Riflessione da lettrice: Un thriller nervoso e impeccabile in cui i personaggi si scambiano continuamente i ruoli indossando ora i panni del cacciatore ora quelli della preda, in una città che è insieme immensa e buia, ma anche un luogo magico in cui tutto può accadere. Un non vedente, l'Iguana ed una Grazia sono i pupazzi inconsapevoli di un grande e soprendente burattinaio: Bologna.

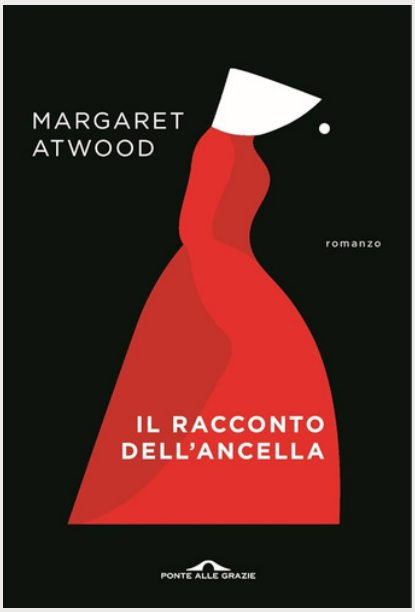
UN CLASSICO

La fattoria degli animali di George Orwell

Scheda: Stanchi dei soprusi, gli animali di una fattoria decidono di ribellarsi agli umani e, dopo aver cacciato il proprietario, danno vita a un nuovo ordine fondato sull'uguaglianza. Ben presto, però, emerge tra loro una nuova classe di burocrati, i maiali, che con astuzia, cupidigia e prepotenza si impongono sugli altri animali.

Riflessione da lettrice: Ci sono dei libri che andrebbero letti senza ma e senza se.
Questo romanzo in particolare perché riesce, con un tono fiabesco e satirico, a mettere in luce tutti i lati oscuri e distruttivi di tutte le ideologie che sono alla base dei totalitarismi.



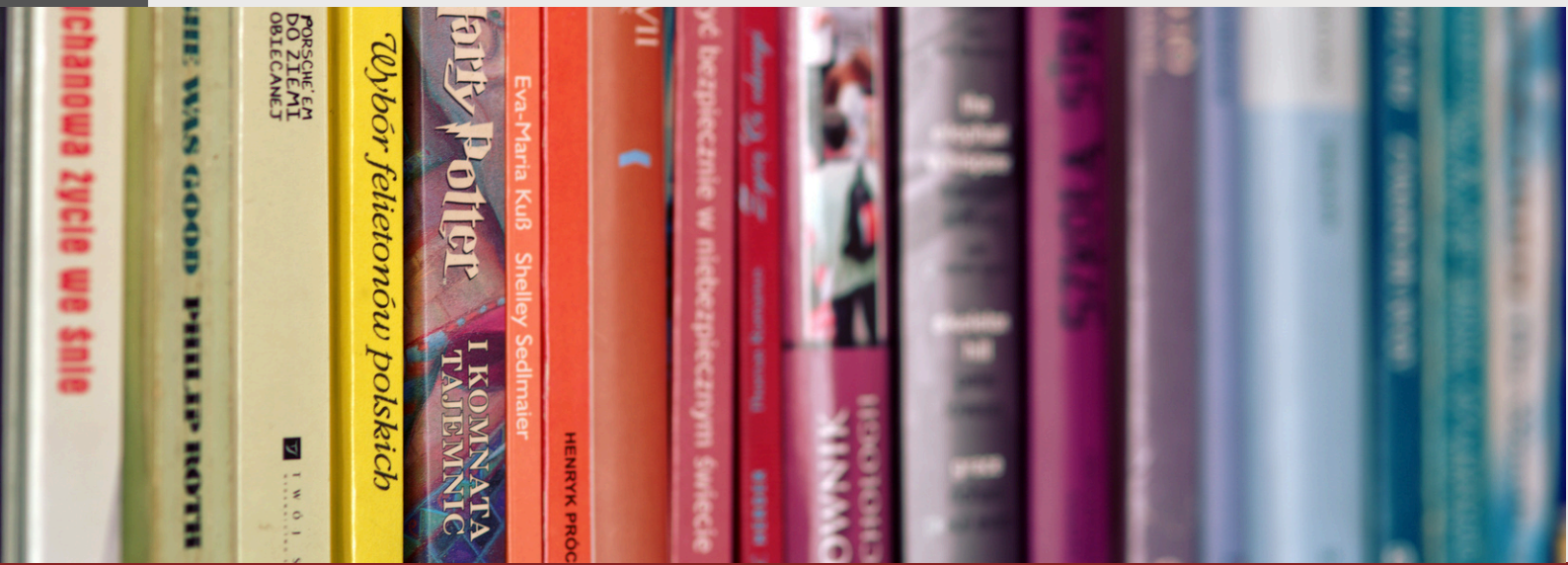


UNA CHICCA

Il **racconto dell'ancella** di Margaret Atwood

Scheda libro: In un mondo devastato dalle radiazioni atomiche, gli Stati Uniti sono divenuti uno Stato totalitario, basato sul controllo del corpo femminile. Le ancelle, ovvero le uniche donne in grado di procreare, hanno un solo compito: garantire una discendenza alla élite dominante. Ma anche lo Stato più repressivo non riesce a schiacciare i desideri e da questo dipenderà la possibilità e, forse, il successo di una ribellione.

Riflessione da lettrice: "Esiste più di un genere di libertà, diceva zia Lydia. La libertà di e la libertà da. Nei tempi dell'anarchia, c'era libertà di. Adesso vi viene data la libertà da. Non sottovalutatelo". In quale epoca viviamo oggi? Leggendo questo romanzo potremmo farcene una chiara idea.



HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO...



Aurora Acreman, Agostino Bistarelli, Giovanni Capecci, Brando Capuano, Anna Maria De Luca, Ludovica Di Napoli, Alessandra Gigliotti, Anita Lozzi, Edmondo Patuto, Giada Ricco, Assia Mirtilla Rojas Auccapina, Lidia Santanelli

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU?

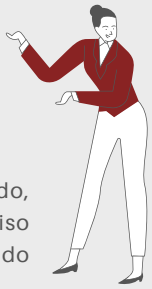


Vuoi condividere il piacere della lettura, della scrittura e della informazione in un contesto più ampio rispetto a quello scolastico?

Vorresti contribuire alla creazione di un luogo di condivisione tra alunni, insegnanti, genitori e territorio?

Scrivi all'indirizzo email acscuolamontessori@gmail.com per proporre il tuo contributo.

RINGRAZIAMENTI



Ringraziamo Niccolò Rodolico, in arte Rodo, alunno della classe 5Csap per aver condiviso con i nostri lettori la sua esperienza nel mondo della musica



Montessori Magazine ... la tua voce

acscuolamontessori@gmail.com
www.acscuolamontessori.com

Seguici su: